

In ricordo di Ezio Svaluto

La Colombo è ancora sterrata. Da Porta Ardeatina all'Eur le case sulla destra, i casseggiati costruiti negli anni Trenta, salgono ordinatamente sulle colline della Garbatella, scendendo poi verso la basilica di San Paolo. Diversamente, verso est, le prime case INCIS e IACP costruite per i senza tetto e per chi è sfollato si affollano verso la Collina Volpi e la Collina Tramvieri: la borgata Laurentina è stata cancellata per la costruzione della Cristoforo Colombo, la grande strada che collega le mura aureliane all'Eur, il quartiere "imperiale".

La gente della Garbatella e della Montagnola ha contribuito col sangue alla Resistenza contro il nazifascismo. Le croci sulla facciata della chiesa del Gesù Buon Pastore ricordano ancora oggi i 53 caduti italiani del 14 settembre del 1943, durante la battaglia con le truppe tedesche intenzionate a riprendere possesso della Capitale. Le parrocchie, dunque, si danno da fare: "er camion de li preti" della Cooperativa alimentare governato da un sacerdote a turno fa avanti e indietro tra Roma e le Marche per fare il pieno di frutta e verdura da rivendere sotto costo agli abitanti della zona: *er camion* vivrà il suo momento di gloria in qualche scena di *Roma città aperta*.

La guerra finalmente finisce e in cima alla Collina Volpi le suore si inventano una scuola di tipografia. La frequentata, adolescente, Ezio Svaluto, insieme a due coetanei. Alla fine, il parroco ha in mano due posti di lavoro: roba da sistemarsi, perché parliamo dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Proprio quello, il palazzone di Piazza Verdi. Ma i due posti vanno agli altri, perché non hanno – come Ezio – il papà che vota Togliatti.

La città, però, poco a poco si rianima e, col passa parola, Ezio trova posto in una piccola tipografia di Tor di Nona. È un mondo in movimento e, dopo qualche mese, Ezio è alla Tipografia Garzanti, al piano terreno dello splendido palazzo del San Michele, sul lungotevere che conduce a Porta Portese. Un grande fracasso nella penombra: così è la stampa all'inizio degli anni Sessanta e la concentrazione dell'industria editoriale al nord mette in crisi le imprese romane. La Garzanti chiude nel 1962 e nasce la tipografia Tris: Ezio con due suoi colleghi.

Da quel giorno, la sua storia personale e professionale è intrecciata con quella della casa editrice e di chi, al Pensiero, ha lavorato. Non solo libri e riviste: partecipazioni di matrimoni, biglietti da visita, annunci di figli e di battesimi. Tesine di maturità, riviste della contestazione studentesca, piccole raccolte di memorie o di poesie. Ezio e le persone che con lui hanno lavorato sono stati per oltre cinquant'anni i sacerdoti della documentalità, accontentando ogni possibile e amatoriale aspirazione letteraria, accompagnando il divenire degli affetti e delle residenze, dando alloggio – con gli antichi cassetti tipografici diventate mensole – a sassi e conchiglie raccolte sulle spiagge, pupazzetti di vetro o ricordi di viaggi.

Tutti i modi, se c'è da fare una cosa si fa. In estrema sintesi è questa la lezione che ci ha dato Ezio Svaluto, che ci ha lasciato sabato 16 settembre 2017. Lo scotto da pagare è in una certa confusione tra tempo del lavoro e tempo per sé, ma tutto diventa più sfumato e in fin dei conti più accettabile se per il proprio mestiere si ha una passione che supera la dedizione e la competenza.

Per molti decenni e ogni mese, la prima copia stampata di *Recenti progressi in medicina* era portata personalmente da Ezio in casa editrice. Per noi continuerà ancora ad essere così. (Luca De Fiore)



Ezio Svaluto, sulla destra, mentre controlla la stampa del calendario "Gente che legge" (1991). Foto di Zeno Colantoni

recentiprogressi.it



Alcuni tra gli ultimi articoli disponibili online.

Evidence-based medicine:
un movimento in crisi?

GIOVANNINO CICCONE

*Il problema chiave della EBM attuale
è il controllo della produzione
delle evidenze.*

Nuove linee-guida per la
ipercolesterolemia: eccesso
di una cosa buona?

**GIUSEPPE LIPPI, CAMILLA
MATTIUZZI**

*Le conseguenze cliniche e economiche
delle nuove linee-guida.*

Spiegare è narrare.

Come visualizzare i dati scientifici

NIGEL HAWTIN

*Il graphic editor di The Scientist spiega
i principi della data visualization.*

Quale dignità al termine della vita?
Considerazioni etico-deontologiche

DAVIDE MAZZON

*Il diritto all'autodeterminazione
del paziente*

Sostenibilità e nuovi farmaci
antitumorali

FRANCESCO PERRONE

*Si può chiedere alla politica di fare
di più per la sostenibilità?*

Malattia di Alzheimer: la diagnosi
tra ricerca, prassi clinica ed etica

**SOCIETA' ITALIANA
DI NEUROLOGIA**

*Il documento del Gruppo di studio
in bioetica e cure palliative.*

La terapia dell'epatite cronica C:
un problema (quasi) risolto

MARIO RIZZETTO

*Una riflessione sui vantaggi clinici
e la sostenibilità dei nuovi farmaci.*

Crisi di valori e di metodi in medicina

**ANTONIO BONALDI, SANDRA
VERNERO**

Nasce Slow Medicine.

Sostenibilità economica delle cure:
riflessione a margine della sfida
portata dai nuovi farmaci per l'HCV

FEDERICO SPANDONARO

*Come finanziare l'innovazione
farmacologica?*

Un fallimento multisistemico:

La storia dei farmaci antinfluenzali

TOM JEFFERSON, PETER DOSHI

*L'accesso ai dati della ricerca come
condizione per la sicurezza del paziente.*



L'accesso ai dati della ricerca:
una luce in fondo al tunnel?

**PAOLO VERCELLINI, LAURA
BUGGIO**

*I risultati positivi del movimento
per gli Open Data lasciano ben
sperare.*

Esiti riferiti dal paziente:

cosa sono e come si misurano

**DAVIDE BOTTURI, STEFANIA
RODELLA**

*I patient reported outcome come
nuova opportunità clinica e di politica
sanitaria.*

L'accesso alle terapie oncologiche:
il costo è un problema che ci
riguarda?

UMBERTO TIRELLI

*Una nuova attenzione del clinico agli
aspetti economici della prescrizione.*

“Capovolgere” l'insegnamento
della medicina, ieri e oggi

RODOLFO SARACCI

*Coniugare il rispetto delle evidenze
e la centralità delle aspettative del
paziente.*

EBM: nuovo paradigma della
medicina e marchio di garanzia
nel supermercato della letteratura
medica

LUIGI PAGLIARO, AGOSTINO COLLI

*La medicina basata sulle evidenze è
una moda e vanno conosciuti i suoi
limiti.*